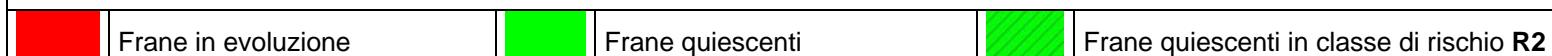


STRALCIO "CARTA DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO" – Tav. 7 / dis.

delimitazioni classi di rischio idrogeologico



scala 1: 2.500



SCHEDA DI ANALISI

DESCRIZIONE DEL FENOMENO DI DISSESTO

Il corpo di frana in esame, a diverso grado di assestamento, interessa una ridotta porzione dell'abitato di Gropparello e si sviluppa da una quota di circa 350 metri s.l.m. sino all'alveo del Torrente Vezzeno.

Si tratta di un fenomeno che coinvolge unicamente la coltre d'alterazione della Formazione dei Calcari di M. Caio e possiede una lunghezza indicativa di 380 metri ed una larghezza massima di 60 metri. Il bacino idrografico superficiale che recapita le precipitazioni meteoriche nell'area di pertinenza del corpo di frana è assai modesto ed è interamente sviluppato nella sopraccitata formazione geologica. I principali agenti geomorfologici sono rappresentati dalle acque superficiali e dalla gravità. I rilievi effettuati insieme ad un attento esame delle strutture murarie appartenenti alle costruzioni presenti in loco, ha permesso di constatare l'assenza di movimenti gravitativi in atto o recenti che coinvolgono l'insediamento urbano.

CARATTERIZZAZIONE DEL FENOMENO DI DISSESTO

Da un approfondimento conoscitivo del fenomeno di dissesto che interessa parte del centro abitato di Gropparello, è emerso quanto segue: non sussistono in loco testimonianze di movimenti franosi "recenti", con particolare riferimento alla porzione di monte della lingua franosa (zona classificata R2); più a valle le condizioni geomorfologiche cambiano sensibilmente, infatti, come del resto confermato nella carta del dissesto della R.E.R., la presenza di una "marcata" rottura di pendenza potrebbe in effetti testimoniare l'esistenza di un rilascio gravitativo in evoluzione.

In conseguenza alle manifeste evidenze geomorfologiche, sopra esplicitate, si è ritenuto quindi di classificare parte del corpo di frana quiescente in classe di rischio medio R2.

Lo stralcio della "Carta del dissesto idrogeologico" prodotta a fianco, in scala 1: 2.500, rappresenta una sintesi grafica delle risultanze del rilievo di campagna.



panorama del versante interessato dal corpo di frana quiescente

LIMITAZIONI ALLE ATTIVITA' DI TRASFORMAZIONE D'USO DEL SUOLO DERIVANTI DALLE CONDIZIONI DI DISSESTO IDROGEOLOGICO

Nelle zone di frana quiescente classificate R2 [rischio medio] sono consentiti gli interventi di cui al comma 3 art. 72/ter delle Norme di Piano ("zone a pericolosità media o moderata").

